

Lettera dell'assessore Albini: "Incontro urgente per la normalità dei rapporti istituzionali"

Ataf, il Comune "convoca" Renzi

"Non abbiamo mai ricevuto atti su penali per i disservizi"

FIRENZE - Un invito per parlare a quattr'occhi dei problemi e delle eventuali sanzioni ad Ataf anziché continuare a leggerli sui giornali. I Comuni soci dell'azienda di trasporto propongono a Renzi di incontrarsi in Palazzo Vecchio e lo fanno attraverso una lettera dell'assessore alle Società partecipate Tea Albini inviata anche ai presidenti di Ataf e Linea, "poiché ad oggi non è arrivata né a noi né alle imprese alcuna contestazione" - spiega l'assessore che, insieme alle altre amministrazioni, ha ipotizzato come data mercoledì 5 settembre, alle 9,30. "Ormai da diversi giorni, e non volendo formalizzarci sul metodo - si legge nella lettera - apprendiamo dalla lettura dei giornali numerosi e continui rilievi che vengono sollevati dalla Provincia di Firenze nei confronti del servizio pubblico su gomma svolto da Scrl Ataf&Linea e regolato da apposito contratto di servizio sottoscritto tra le parti nel marzo 2005. Ad oggi però non risultano formalmente, o ufficiosamente, trasmessi ad Ataf Spa, Scrl Ataf&Linea, Linea Spa o ai Comuni soci atti di qualsiasi genere comunque collegati ai rilievi riportati dalla stampa, con le relative cifre di penali per le inadempienze del gestore, così come sarebbe previsto dal contratto di servizio". Il presidente della Provincia Renzi insieme all'assessore ai Trasporti avevano parlato di tol-



Disservizi Ataf, i Comuni soci chiedono un incontro con Renzi

leranza zero, con relative sanzioni, un milione di euro, da utilizzare per agevolare le tariffe per le fasce più deboli. "Probabilmente la Provincia

ha potuto verificare cose a noi sconosciute, che mai ci sono state comunicate" - aggiunge Albini. Perciò "in accordo con i Comuni soci - è

scritto ancora nella lettera - ritengo urgente ed opportuno nell'interesse dell'azienda, degli utenti e per la normalità dei rapporti istituzionali che responsabilmente siamo chiamati tutti a garantire, prevedere una riunione tra la Provincia di Firenze, i Comuni soci e l'azienda per verificare quanto rilevato dalla Provincia. E' evidente che a tutti noi sta a cuore la soddisfazione dei bisogni dei nostri concittadini, l'uso corretto del denaro pubblico ed il buon funzionamento delle nostre aziende". Appuntamento, salvo modifiche, mercoledì 5 settembre alle 9,30 alla Sala Lorenzo in Palazzo Vecchio.

A. B.

Cobas: "Per far funzionare il Tpl servono manager capaci"

"Le critiche? Lotta interna al Pd"

FIRENZE - Ataf rischia di diventare un pretesto per la "corsa all'accaparramento delle poltrone all'interno del nascente Partito democratico". E' quanto affermano in una nota i Cobas che chiedono un'inversione di rotta nelle politiche del trasporto pubblico, al di là di sanzioni, che, dicono, rischiano di essere del tutto inefficaci, "solidarizzando" con la neopresidente Maria Capezuoli che "trovandosi in una vera e propria bagarre politica tra Ds e Margherita è costretta a negare l'evidente affermando che il 94,1% delle corse sono in orario". "Servizio Pubblico di Trasporto deve significare strumento di utilità comune. E per renderlo tale occorrono persone che sappiano che cos'è un autobus. Non politici rampanti. Altrimenti qual-

siasi multa diventa un provvedimento iniquo e le parole del presidente della Provincia, espresse in perfetto politichese, sembrano scaturire dalla necessità di mostrare la sua propria necessaria esistenza" - si legge nel comunicato del sindacato di base. "Per cercare di mantenere gli obiettivi fissati nella gara di appalto nella logica del bilancio - prosegue - migliaia di corse non sono state effettuate e quelle che partono non hanno il tempo di percorrenza sufficiente per arrivare al termine. Le vetture viaggiano senza condizioni di sicurezza né per i passeggeri né per gli autisti che vengono puniti qualora segnalino l'esistenza di guasti gravi o ricorrenti e insultati continuamente da un'utenza esausta".

Protesta di Bianchi (FI) e "LaportAccanto"

"I biglietti acquistati nei parchimetri rischiano di essere inutilizzabili"

FIRENZE - I biglietti Ataf acquistati presso le colonnine dei parchimetri rischiano di essere inutilizzabili per via di corse in ritardo o addirittura saltate. E' quanto denunciano il consigliere comunale di Forza Italia Jacopo Bianchi e il presidente del comitato "LaportAccanto" Antonio Lenoci. "In estate molti bar sono chiusi ed in città i biglietti possono essere acquistati presso le colonnine dei parchimetri; i ticket emessi però non prevedono l'obliterazione al momento di salire sul mezzo pubblico, ma decorrono dalla loro emissione. E risulta oltretutto inutile acquistare il biglietto per il viaggio di ritorno". La segnalazione arriva dal comitato "LaportAccanto" attraverso un'indagine effettuata dal comitato tramite alcune interviste ai fiorentini e turisti circa la bontà dei servizi pubblici offerti nel periodo estivo. "Ci chiediamo se i vertici dell'Ataf si sono accorti che le colonnine non sono tutte vicino alle fermate dell'autobus e che gli autobus oltre ad arrivare frequentemente in ritardo sal-

tano addirittura la corsa rendendo il biglietto (che dura ottanta minuti anziché settanta) appena acquistato inutilizzabile". A questo proposito Bianchi ha inviato una lettera al vicesindaco Giuseppe Matulli, all'assessore al Bilancio e partecipate Tea Albini, alla presidente dell'Ataf Maria Capezuoli e alla Firenze Parcheggi, per chiedere l'equiparazione dei ticket emessi dalle colonnine a quelli acquistabili presso i punti vendita ordinari.

E sempre sul servizio di trasporto pubblico su gomma interviene anche la consigliera comunale di An Gaia Checucci, che chiede in un'interrogazione come mai i nuovi mezzi Ataf dotati di climatizzatore siano ancora fermi nei depositi. Nell'interrogazione l'esponente del centrodestra chiede di sapere le motivazioni, "se ciò è attribuibile a problemi di mancanza di risorse per la manutenzione, visto che la manutenzione ordinaria risulterebbe già pagata" e "quanti sono i bus forniti di climatizzatore".



"A Padova diversi incidenti, servono verifiche"

Razzanelli chiede lumi sulla sicurezza della tramvia



FIRENZE - "A Padova la tramvia, o meglio il "metrobus" come lo chiamano in quella città, è deragliata tre volte. Siamo sicuri che, con tutte le curve che dovrà affrontare la nostra tramvia, non succeda anche qui la stessa cosa?". E' quanto si chiede il capogruppo Udc in consiglio comunale Mario Razzanelli, da sempre contrario alla tramvia. "Vista l'approssimazione con cui i nostri amministratori stanno procedendo nella realizzazione della tramvia, è ovvio che di fronte a fatti come quelli di Padova sorgano ulteriori dubbi. Mi

chiedo se sono state fatte tutte le accurate verifiche e se cambiamenti come quello di Porta al

"Lavori approssimativi, un'opera pericolosa e inutile"

Prato, dove avremo binari curvi invece che dritti, potranno causare dei problemi". Tre gli incidenti nella città veneta, l'ultimo dei quali avvenuto lo scorso 12 luglio.

"L'assessore alla mobilità padovana - aggiunge Razzanelli - parla addirittura di un'azione di sabotaggio. Ammesso che sia vero, è così semplice sabotare i binari di un tram? No, perché se così fosse la tramvia, oltre ad essere inutile e dannosa, è pure pericolosa".

Cinquecento firmatari: "Verificare la regolarità delle autorizzazioni rilasciate"

Viale Morgagni, scatta l'esposto

FIRENZE - L'esposto firmato da oltre cinquecento cittadini inviato per conoscenza al procuratore della Repubblica di Firenze, ma anche al sindaco, al presidente della Regione e al dirigente della Valutazione impatto ambientale intende "poter verificare la regolarità delle autorizzazioni amministrative rilasciate" come hanno dichiarato i firmatari che chiedono inoltre alla Procura di verificare il ravvisarsi di "eventuali estremi penalmente rilevanti, in particolare ai sensi degli articoli 734 del codice penale 181 del decreto legislativo n° 42/2004, articolo 20 della legge 47/1985 e del DPR 380/2001. Nella lettera si segnala l'ipotesi che l'area dei lavori descritti possa essere sottoposta a sequestro preventivo" e che l'alberatura del viale Morgagni, legata a precisi riferimenti storici e unico patrimonio di verde della tradizione locale, ricada nelle specifiche della tutela degli alberi monumentali prevista dalla stessa legge regionale Toscana n. 60/1998. L'esposto è stato redatto dal gruppo d'intervento giuridico della Sardegna con sede a Cagliari, un'associazione che si è già occupata di temi ambientali ed il cui blog è visitabile presso il sito <http://gruppodinterventogiuridico.blog.tiscali.it/>. I cittadini, che in questi giorni hanno raccolto oltre 3.000 firme contro l'abbattimento degli alberi in viale Morgagni, continueranno a protestare con forza "con ogni metodo civile e democratico e contro lo scempio ambientale ed architettonico di Rifredi e di Firenze causati dal progetto tramvia".

Cat. Cit.

I cittadini: "Ripiantiamo da soli le aiuole in piazza Dalmazia"

Alberi, appello anche all'Unesco

Caterina Citeroni

FIRENZE - Un appello all'Unesco, tremila firme e un esposto contro l'abbattimento degli alberi di viale Morgagni. La denuncia ha cinquecento sottoscrizioni per verificare la regolarità delle autorizzazioni e la verifica di eventuali estremi penalmente rilevanti.

Queste sono alcune delle iniziative dei cittadini non appartenenti ai comitati, ma con i quali hanno collaborato attivamente dato lo scopo comune. E' uscito allo scoperto, infatti, un nuovo fenomeno dal substrato della massa sociale, che si era occupata negli ultimi anni della protesta alla tramvia, e che si distingue apertamente trovando ora la sua fonte di aggregazione nella conoscenza diretta proposta dagli ultimi eventi sul verde pubblico. Non si tratta evidentemente di un gruppo organizzato secondo gerarchie sociali bensì di una rete, unita dall'origine comune. Singoli, incontratisi sbalordendosi di ciò che accadeva intorno. Secondo le loro stesse dichiarazioni si è trattato di un vero e proprio "risveglio": "Non avevamo nessun'idea di cosa fosse la tramvia - hanno cercato di spiegare -. In molti pensavamo come ad un trenino. Anzi, in alcuni casi le persone che preventivamente si erano dichiarate favorevoli alla tramvia appena hanno visto quello che stava accadendo hanno cambiato idea nel giro di pochi secondi".

Il loro resoconto si centra poi sulla storica alberata di viale Morgagni: "Sono venuti a mostrarci la foto chi di uno zio, chi racconta delle targhe e del viale da tutti considerato il sacrario dei caduti del 15-18. Ma il bello è che la statua ai caduti in piazza Dalmazia è stata recentemente restaurata e poi rimessa con tanto di stucchevole cerimoniale".

Gli anziani vanno al presidio, afferrano per mano qualcuno e li portano a vedere punti di Rifredi:

"L'immagine tristissima della statua ai caduti circondata da spazzatura, erbacce e ubriaconi stesi a terra. La gente ci accompagna fino alla lastra che ritrae Lorenzo De' Medici quando parlava di Rio Fredo nel suo simposio con parole scolpite che, dominando quel desolato paesaggio, hanno l'amaro suono di una beffa".

E fioccano le proposte: alcuni vogliono ripiantare le aiuole di piazza Dalmazia da soli ma, soprattutto, ognuno occupandosi della propria strada, i cittadini stanno preparando un'ampia rassegna fotografica per dimostrare lo stato ambientale di Rifredi.

Ma sembra che, di bocca in bocca, l'iniziativa si stia estendendo a tutta la città. Non si tratta più, quindi, da Morgagni al Mugnone, solo degli alberi, ma dell'importanza del verde pubblico per la vita stessa e qui la testimonianza individuale tende ad opporsi a linee globali di scelta, ponendo la propria impronta, moltiplicandosi, non assurgendo a tratti generali di condensazione dell'esperien-



Il monumento in piazza Dalmazia